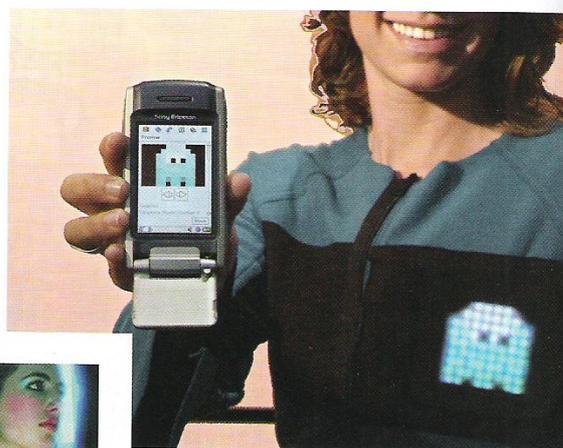




Metti un **chip** nella canotta

Vestiti con capacità sensoriali, tute che rilevano la temperatura esterna, giubbotti che dialogano con palmari e telefonini. Per i nuovi modelli non è più solo questione di stile. Ma di prestazioni digitali e cyber accessori



VESTITI ALL'ULTIMO CHIP. Con abiti "intelligenti" capaci di esserci utili oltre che di fare tendenza. La designer Elisabeth de Senneville ad esempio, sovvenzionata da France Telecom, ha realizzato degli indumenti dotati di schermi led la cui immagine può essere modificata inviando un semplice mms.

Su una linea parallela lavora anche l'americana Scottwest, produttrice di abiti ad alto contenuto tecnologico per "digital victims". Come *Solar Se V*, un giubbotto a celle solari che permette di ricaricare le batterie dei vari dispositivi portatili e al tempo stesso di



connetterli, funzionando da vera interfaccia digitale. L'italiana Grado Zero Espace (gzespace.com) ha realizzato invece speciali tute per motociclisti in grado di cambiare temperatura a seconda delle condizioni climatiche. Un'ergonomia futuristica

perseguita anche da Adidas che mette in commercio una scarpa capace di modificarsi in base alle condizioni del terreno e del piede. E ai soliti diffidenti che insinuano che queste innovazioni possano farci perdere le capacità sensoriali, risponde la "science fashion designer" Jenny Tillotson e la sua *Smart Second Skin*, vestiti che cambiano aroma a seconda delle emozioni di chi li indossa. Altro che feromoni animali!

Pierluigi Casolari

IL SENSO DEL FUTURO

Si sa. Il tatto è uno dei sensi più importanti, e più esplorati, per la moda e il design contemporanei tanto da essere definito da molti la capacità sensoriale del futuro. Dal 16 giugno al 29 agosto, al Victoria & Albert Museum di Londra, la mostra *Touch me* indagherà proprio su questo aspetto con l'aiuto di oggetti, di un giardino interattivo e di una sensory room (info: www.vam.ac.uk).

